

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Nella prospettiva di un più efficace coordinamento ed utilizzazione dei fondi di derivazione comunitaria va anche ricordato il regolamento n. 284 del 24 marzo 1994, coevo a quello già citato relativo alla riorganizzazione del Ministero, e concernente appunto “procedure di attuazione della legge 16 aprile 1987, n. 183 e del decreto legislativo 3 aprile 1993, n. 96, in materia di coordinamento della politica economica nazionale con quella comunitaria”⁶, con la previsione di un Comitato tecnico-istruttorio per le deliberazioni del CIPE adottate in base a detta legge, i cui componenti sono peraltro chiamati a far parte anche del sopra citato Comitato per l’indirizzo e la valutazione delle politiche operative di intervento.

Con riguardo alla programmazione ed al monitoraggio degli interventi cofinanziati dalla U.E., è nota la preoccupante situazione di insoddisfacente utilizzazione; se pure, a seguito di proroghe intervenute, è rilevabile una qualche inversione di tendenza⁷ per il recupero delle risorse relative al periodo 1989-1993, riemergono fortemente le preoccupazioni per la *tranche* relativa al periodo 1994-1999, proprio in relazione alle carenze progettuali e di programmazione, che presuppongono un saldo centro di riferimento. In base alla normativa richiamata vengono peraltro a moltiplicarsi i centri deputati a funzioni di coordinamento e di controllo, senza una chiara delimitazione rispetto alle funzioni istituzionalmente demandate alle strutture interne all’apparato, con il pericolo di duplicazioni e sovrapposizioni strutturali e funzionali, che non giovano alla chiarezza del disegno organizzativo, alla snellezza procedurale, alla evidenziazione delle responsabilità di governo del sistema.

E’ quindi auspicabile che, in correlazione con la rilettura complessiva delle funzioni demandate al ministero, nonché di politica regionale, anche alle strutture di supporto siano attribuiti più precisi ruoli. Un più marcato segnale di coordinamento con le Autonomie regionali ed uno stimolo maggiore all’utilizzo delle risorse comunitarie si attendono comunque dalla piena operatività della Cabina di regia, ancora in fase, come si è detto, di primo avvio.

Nella ancora non del tutto definita situazione organizzativa e funzionale, anche il “Servizio per l’attuazione della programmazione economica”, qualificato nel citato regolamento n. 283/1994 come “servizio con funzioni strumentali”, di supporto e di segreteria per le funzioni del CIPE, oltre che di istruttoria per le relative decisioni e di verifica dell’attuazione dei conseguenti deliberati, appare per tali ragioni coinvolto in materia di interventi nelle aree depresse, come evidenziato anche in sede di esame delle risultanze di bilancio per funzioni-obiettivo (par. 3).

Di particolare rilievo, nell’ambito dei nuovi compiti demandati al ministero appare la funzione prevista dall’art. 1, comma 4, del DL n. 398/1993, convertito dalla legge n. 493/1993, concernente l’indagine sullo stato di attuazione degli interventi già compresi nei programmi triennali e nei programmi di attuazione, ai fini della revoca dei finanziamenti, i cui lavori non risultano ancora consegnati e materialmente iniziati alla data del 30 novembre 1993, nei termini della interpretazione autentica della norma, effettuata dall’art. 15 della citata legge n. 104/1995⁸.

In materia di lavori pubblici l’art. 7 della stessa legge n. 104/1995, dispone la sostituzione dell’art. 8, comma 2, d.lgs. 96/1993, con il coinvolgimento di un’altra struttura del Ministero del Bilancio e precisamente del Nucleo di valutazione degli investimenti pubblici, chiamato ad operare una valutazione tecnico-economica sulle perizie relative a variazioni progettuali, fortemente limitate dalla legge, per la prosecuzione ed il completamento degli interventi non ultimati⁹.

Le convenzioni relative agli interventi compresi nei programmi triennali e nei piani annuali di attuazione, sono rimesse, come è noto, alla gestione della cassa Depositi e prestiti: ad essa, subentrante nei rapporti attivi e passivi dell’ex Agensud con i soggetti attuatori, è consentito (art. 8, comma 4 d.lgs. n. 96/1994), di avvalersi ove occorra, del Nucleo ispettivo per la verifica degli investimenti pubblici. L’art. 2, della legge n. 104/1995,

⁶ Il Fondo, di cui alla legge in questione risulta allocato, come è noto, nello stato di previsione del Ministero del Tesoro.

⁷ Osservatorio per le politiche regionali. Rapporto sullo stato di attuazione degli interventi trasferiti alle Amministrazioni dello Stato, Dicembre 1994; idem, aggiornamento, aprile 1995. Cfr. nella presente Relazione il capitolo dedicato alle Comunità europee.

⁸ Con riferimento alle procedure di revoca di un finanziamento concesso nell’ambito degli interventi relativi ai piani triennali di sviluppo nel Mezzogiorno ed ai conseguenti piani di attuazione, sulla cui motivazione erano stati sollevati dubbi nella sede istruttoria del controllo, la Sezione del controllo, ne ha ricusato il visto ritenendo che detto finanziamento dovesse considerarsi già automaticamente revocato in base all’atto convenzionale accessivo, in ordine al quale il provvedimento del CIPE riveste carattere meramente ricognitivo (del n. 159 del 9 dicembre 1995).

⁹ In base alla norma contenuta nell’art. 2 della legge n. 95 del 29 marzo 1995 di conversione del d.l. 26 del 31 gennaio 1995, (“Disposizioni urgenti per la ripresa delle attività imprenditoriali”), il Nucleo di valutazione è posto alle dirette dipendenze del Ministro, che entro i mesi di luglio e di gennaio di ciascun anno presenta al CIPE il programma delle attività programmate ed i risultati del lavoro svolto.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

di conversione del D.L. n. 32 dell'8 febbraio 1993, prevede un potenziamento di detto Nucleo anche in considerazione di tali nuovi compiti; analogo ampliamento è stabilito dalla norma (comma 4) anche per il Consiglio tecnico-scientifico per la Programmazione economica di cui all'art. 7 della legge n. 48 del 1967.

Oltre alle indicate strutture è da rilevare che appaiono coinvolti nelle problematiche per le aree depresse anche gli altri Servizi dell'Amministrazione ed in particolare la Programmazione, oltre ai servizi a carattere strumentale (personale ed affari generali), così come naturalmente gli uffici di Gabinetto.

Dalla rapida rassegna effettuata emerge quindi l'esigenza di assicurare un unitario centro di riferimento e di responsabilità politica ed amministrativa, supportato da adeguate strutture amministrative, nell'azione di intervento nelle aree depresse, già svolta dai soppressi organismi dell'intervento straordinario ed ora ripartiti tra le diverse amministrazioni interessate. E' quindi necessaria l'attivazione di soddisfacenti momenti e moduli di raccordo tra i vari centri di responsabilità ministeriali, delle Autonomie territoriali, ed ovviamente degli altri soggetti, anche privati, coinvolti dalle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse, sulla base di criteri che, pur favorendo una ampia partecipazione di esponenzialità e di professionalità, garantisca anche una snellezza procedurale ed eviti ogni possibile sovrapposizione e duplicazione di competenze.

Nel quadro descritto, assumono quindi ulteriore pregnanza gli inviti della Corte a procedere ad una rapida e soddisfacente riconsiderazione normativa dell'apparato, alla luce dei ricordati principi contenuti nell'art. 1 della legge n. 537 del 24 dicembre 1993 (provvedimento collegato alla legge finanziaria per il 1994), e del d.d.l. n. 777 della passata legislatura in tema di razionalizzazione e riordino delle strutture della P.A. Una riforma, con norme di rango primario, appare invero necessaria per delineare compiutamente le strutture ed i raccordi qualificanti, relativi in particolare agli aspetti peculiari delle funzioni che si sono venute a sovrapporre sulle iniziali attribuzioni del Ministero (Programmazione, politica di bilancio e degli investimenti pubblici) anche al fine di individuarne una specifica - definitiva - identità.

Come già ricordato nella precedente relazione della Corte, in base alla norma da ultimo citata (art. 1 della legge n. 537 del 24 dicembre 1993) è stata prevista la soppressione di numerosi comitati interministeriali ed il riordino, attraverso regolamenti governativi, delle relative materie, con l'attribuzione al CIPE delle funzioni in materia di programmazione e di politica economica nazionale, nonché di coordinamento della politica economica nazionale con le politiche economiche comunitarie, cui è stato dato seguito con D.P.R. n. 373 del 20 aprile 1994 (G.U. n. 138 del 15 giugno 1994), che ne disciplina appunto l'organizzazione ed il funzionamento¹⁰.

Risultano fortemente potenziati e precisati i compiti del CIPE in materia di interventi nelle aree depresse, come evidenziato nella successiva "Appendice", anche per le peculiari funzioni di riparto delle risorse finanziarie tra le diverse Amministrazioni interessate. In relazione alla centralità delle relative funzioni di governo, appare dunque necessario assicurare una più idonea configurazione dell'apparato di supporto e dei concreti moduli di raccordo con i diversi centri interessati, in una riconsiderazione complessiva che coinvolge il ruolo e la funzionalità del CIPE, anche al di là della specifica materia delle politiche regionali di sviluppo.

Alla luce dei molteplici rilevanti compiti ad esso affidati in settori di centrale rilievo, amministrativo e finanziario, appare infatti necessario precisare ulteriormente la configurazione di tale Organo e la puntuale tipologia ed identità dei provvedimenti emanati, che rivestono natura sensibilmente diversa.

Come più ampiamente evidenziato nel capitolo della presente Relazione dedicato all'attività normativa del Governo, difatti la quota rappresentata da atti a contenuto programmatico, normativo o di direttiva, appare largamente inferiore a quella riconducibile ad atti a contenuto finanziario, di riparto e dislocazione di risorse in rilevanti settori economici, sui quali insistono le competenze di diverse Amministrazioni.

Sia sul piano organizzativo, con riferimento ai servizi di supporto, che procedurale, nel raccordo con le varie Amministrazioni competenti, appare quindi necessario dare ulteriore seguito, e completa attuazione alla

¹⁰ E' intervenuta nell'esercizio un'importante delibera della Sezione del controllo (n. 158/1995) con la quale è stato ricusato il visto alla delibera del C.I.P.E. del 8 agosto 1995 con cui veniva attribuito allo stesso CIPE la competenza già esercitata dal CIP ai sensi dell'art. 7, commi 2 e seguenti, del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 79 in tema di fissazione e di revisione del prezzo delle specialità medicinali. La Sezione ha al riguardo rilevato il radicale mutamento del regime cui sono sottoposte le stesse specialità, che sono passate appunto dal regime di prezzi amministrati di cui all'art. 1 del menzionato d.lgs. 79/1992 al regime di prezzi sorvegliati, istituito con l'art. 8, comma 12 della legge n. 537/1993. E' stato altresì precisato che le successive disposizioni della legge 724/1994 (finanziaria 1995) non hanno dato luogo ad un nuovo sostanziale blocco dei prezzi, come ritenuto dall'Amministrazione, trattandosi di prescrizioni alle quali le imprese possono aderire se intendono conseguire i vantaggi derivanti dalla rimborsabilità del farmaco da parte del S.S.N.

Con Del. n. 81 del 20 giugno 1995 la Sezione del controllo ha altresì ricusato il visto alla delibera C.I.P.E. del 10 gennaio 1995, recante convalida della pubblicazione dei prezzi di alcune specialità medicinali, in quanto non risultava rispettato il termine (31 agosto 1995) previamente fissato.

previsione di una adeguata riforma, già contenuta nella citata legge n. 537/1993, nel rispetto dei principi posti dal D.lgs. n. 29/1993, che contribuisca a definire la natura e la peculiarità delle deliberazioni di tale Organo, deliberazioni ora in larga parte, come è noto, innovativamente assoggettate al controllo preventivo di legittimità della Corte dei conti, in base all'art. 3 della legge n. 20 del 1994.

2. Profili finanziari

2.1 Considerazioni generali

Gli stanziamenti definitivi della competenza 1995 ascendono per il Ministero del bilancio a 6.819,7 miliardi (5.630,7 nel 1994; 3.712,4 nel 1993), di cui 108,6 del Titolo I (206,3 nel 1994; - 58,8 miliardi nel 1993) e 6.711 del Titolo II (5.424,4 nel 1994; 3.653,6 nel 1993).

Anche per l'esercizio trascorso, viene dunque a confermarsi la caratteristica tradizionale di una netta prevalenza delle spese per investimento nella composizione delle risorse, anche in conseguenza alle nuove competenze del Ministero in materia di interventi in favore delle aree depresse. A tali nuove competenze, corrispondono, a partire dall'esercizio finanziario 1995 nuovi capitoli (1031, 1032, 1033, 1034, 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168, 1358 del Titolo I; 7092, 7093, 7094, 7095, 7097, del Titolo II) destinati appunto ad interventi nelle aree depresse del territorio nazionale.

Le risorse del Titolo I, già passate dai 58,8 miliardi del 1993 a 206,3 miliardi nel 1994, in considerazione del forte incremento dovuto alla spesa per il personale del ruolo transitorio di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 96/1993 (144,6 miliardi)¹¹, si riducono fortemente nell'esercizio in esame (108,6 miliardi); la relativa composizione è costituita da 76,4 miliardi (171,9 miliardi nel 1994) della categoria II, - "personale in attività di servizio"; da 9,4 della categoria IV (12,2 miliardi nel 1994, - acquisto di beni e servizi); da 22,6 di trasferimenti (categoria V - 22,2 miliardi nel 1994).

Nella composizione del Titolo II, la gran parte degli stanziamenti afferisce alla categoria XII (trasferimenti), con ben 6.615,8 miliardi su 6.711 miliardi (5.379,5 su 5.424,4 nel 1994; 3.153,6 su 3.653,6 nel 1993; 2.302,9 su 2.618,5 miliardi nel 1992; 4.951,6 su 7.451,6 nel 1991; 5.770 miliardi su 6.750,9 nel 1990).

Con riferimento agli stanziamenti di competenza (6.819,7 miliardi), gli impegni effettivi risultano pari a 5.704,7 miliardi (93,3 miliardi sul Tit. I e 5.611,4 miliardi sul Tit. II); le economie registrate sono pari a 65,9 miliardi, (5,1 del Tit. I e 60,8 del Tit. II); i residui di stanziamento della competenza risultano pari a 1.049 miliardi (2.481 iniziali).

I pagamenti sulla competenza ammontano a 4.866,1 miliardi (87,5 miliardi del Tit. I e 4.778,6 del Tit. II), con 838,6 miliardi di residui propri; i residui totali della competenza ascendono quindi a 1.887,6 miliardi (di cui 16 del Tit. I e 1.871,6 del Tit. II) a fronte di 2.737,3 registrati nel 1994 (113,1 miliardi del Titolo I e 2.624,2 miliardi del Titolo II).

A fine esercizio i residui totali sono pari a 2.717,6 miliardi a fronte dei 3.264,4 iniziali, sui quali risultano effettuati 2.353,8 miliardi di pagamenti (72,11%; 80,8% nel 1994) e dei quali restano da pagare 830 miliardi, con 80,6 miliardi di economie.

La percentuale dei residui di stanziamento a fine esercizio (1.233 miliardi) è del 46,1% (79% nel 1994) rispetto all'ammontare dei residui complessivi: degli indicati residui di stanziamento 1.049 miliardi attengono alla competenza 1995 e 204,1 miliardi ad esercizi precedenti; sui residui di stanziamento al 1° gennaio 1995 (2.481 miliardi) risultano intervenute variazioni per 2.276,9 miliardi (91,8%; 95,5% nel 1994). Appare dunque migliorata sia l'entità dei residui di stanziamento rispetto all'esercizio precedente, che la loro incidenza sul totale dei residui; è nel complesso da registrare un elevato, anche se inferiore all'esercizio precedente, rapporto di smaltimento dei residui, con il pagamento nell'esercizio del 72,1% di residui complessivi iniziali, a fronte di una media per la generalità della Amministrazione calcolata nel 50% circa.

¹¹ Pur essendo venuto a cessare, con il d.l. n. 355 del 10 giugno 1994 il ruolo transitorio, al Ministero è rimasto sino alla data del 31 marzo 1995 il compito di provvedere alla corresponsione del trattamento economico fisso spettante al personale in questione.

In base al D.P.C.M. 19 marzo 1994 e 9 aprile 1994 ed a successive modifiche ed integrazioni; il personale proveniente dagli organismi del soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno assegnato al Ministero del bilancio e destinato quindi a regime a costituire spesa corrente per tale amministrazione, ammonta a complessive 327 unità, di cui 6 dirigenti superiori, 23 primi dirigenti, 65 IX qualifica, 83 VIII q.f., 50 VII q.f., 45 VI q.f., 38 V q.f.; 14 IV q.f. e 3 III q.f. Con il D.P.C.M. 4 agosto 1995 (G.U. n. 250 del 25 ottobre 1995) è stata definita la pianta organica del Ministero, in base al d.lgs. n. 29/1993, art. 3, commi 5 e 6 l. n. 537/1993; all'art. 22, commi 16 e 18 l. n. 724/1994.

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Per la indicata presenza, al 1 gennaio 1995, di 2.481 miliardi di residui di stanziamento, di cui 2.329,1 afferenti alla categoria XII, aggiunti ai 6.819,7 miliardi degli stanziamenti di competenza, la massa impegnabile dell'esercizio risulta pari a 9.300,7 miliardi, di cui 9.085 miliardi del Tit. II e ben 8.945 miliardi della categoria XII. Su tale massa impegnabile gli impegni totali assunti nell'esercizio sono pari a 7.981 miliardi (85,8% nel 1994). Di essi 2.276,9 miliardi rappresentano impegni sui segnalati residui di stanziamento e 5.704,6 miliardi gli impegni effettivi sulla competenza; come si è detto, i residui totali di stanziamento al 31 dicembre 1995 sono quindi pari a 1.253 miliardi (a fine 1994), di cui 1.147 miliardi della categoria XII; 1.049,8 miliardi rappresentano, come riferito, i residui di stanziamento della competenza mentre 204,1 miliardi costituiscono residui di stanziamento degli esercizi precedenti.

Il rapporto tra impegni totali e massa impegnabile (85,8%) appare in aumento rispetto ai due esercizi precedenti (69,2% nel 1994, 53% nel 1993 e 59,8% nel 1992), e prossimo ai valori del 1991 (83,1%) e del 1990 (89,5%).

Analoga percentuale si rileva (92,9%) con riguardo al Tit. I dove si era registrata una netta flessione nel 1994 (45,8%, con il 37% riferito alla categoria II), e che denotava una maggior stabilità negli esercizi precedenti (94,5% nel 1993; 88,5% nel 1992; 92,1% nel 1991; 85% nel 1990).

Con riguardo alla massa spendibile, costituita da 6.819,7 miliardi di stanziamenti di competenza, che si aggiungono a 3.264,4 miliardi di residui iniziali, per un totale di 10.084 miliardi, i pagamenti totali ascendono a 7.219,9 miliardi (71,6%; 59,5% nel 1994), di cui 2.353,8 miliardi sono pagamenti su residui e 4.866,1 miliardi pagamenti sulla competenza. Il rapporto percentuale tra pagamenti e massa spendibile (71,6%) è sensibilmente maggiore che nei tre esercizi precedenti (59,5% nel 1994; 53,2% nel 1993; 51,7% nel 1992) e prossimo a quello registrato nel 1991 (74%) e nel 1990 (67,7%).

Rispetto alle autorizzazioni di cassa, (8.718,9 miliardi) i pagamenti totali (7.219,9 miliardi) rappresentano l'82,8%, con un netto aumento rispetto al 66,5% del 1994 (54,4% nel 1993; 64,8% nel 1992; 77,7% nel 1991; 74,3% nel 1990).

2.2 La spesa corrente

Le risorse del Titolo I del Ministero (108,6 miliardi), quasi dimezzate rispetto all'esercizio precedente (206,3 miliardi di stanziamenti rispetto ai 58,7 miliardi del 1993) che aveva registrato un forte incremento dovuto alla spesa per il personale del ruolo transitorio proveniente dagli organismi del cessato intervento straordinario nel Mezzogiorno, costituiscono, comunque, una quota largamente minore rispetto a quella in conto capitale (6.711 miliardi). Sui 108,6 miliardi di assegnazioni definitive, risultano impegnati 93,3 miliardi con 10,3 miliardi di residui di stanziamento e 5 miliardi di economie; i residui di stanziamento iniziali (106,9 miliardi) risultano integralmente impegnati nell'esercizio; pertanto sulla massa impegnabile della categoria (215,6 miliardi), risultano 200,3 miliardi di impegni (93%). Sulla competenza sono stati pagati 87,6 miliardi, con 16 miliardi ancora da pagare e 5 miliardi di economie. Sui 117,9 miliardi di residui iniziali sono stati pagati 113,6 miliardi, con 0,3 miliardi di residui e 4 miliardi di economie; i pagamenti complessivi dell'esercizio sono dunque pari, per il Tit. I a 201,2 miliardi, a fronte di una autorizzazione di cassa pari a 219 miliardi (91,8%) e ad una massa spendibile di 226,6 miliardi (88,8%).

Con riguardo alle singole categorie, è da riferire che sui 76,4 miliardi di previsioni definitive per il personale in attività di servizio (cat. II), i capitoli della categoria II riconducibili alle spese destinate alle aree depresse sono i capp. 1031, 1032, 1033, 1034; il più rilevante è il cap. 1031, (personale del ruolo ad esaurimento di cui all'art. 14 d.lgs. n. 96/1993), con 47,5 miliardi di assegnazioni di competenza, 102,6 miliardi di residui, 150,2 miliardi di autorizzazioni di cassa, a fronte dei quali risultano pagati 143 miliardi (40,6 miliardi sulla competenza e la quasi integrale disponibilità di residui, con 204,9 milioni di economie).

Per la categoria IV (acquisto di beni e servizi) sui 9,4 miliardi di previsioni definitive, si registrano pagamenti per 3,8 miliardi. I residui totali della categoria sono pari a 5 miliardi, (4,8 di residui dalla competenza 0,2 riferiti ad esercizi precedenti) a fronte di 10,6 miliardi di residui iniziali, di cui 6,9 pagati e 3,4 passati in economia. I pagamenti totali della Cat. IV sono dunque pari a 10,7 miliardi, a fronte di una massa spendibile pari a 20 miliardi (53,6%) ed una autorizzazione di cassa pari a 14,2 miliardi (75,8%).

Alla categoria IV fanno capo i seguenti capitoli, appartenenti alla funzione XV ("interventi nelle aree depresse"): 1162, 1163, 1164, 1165, 1166, 1167, 1168. Assegnazioni di competenza risultano per i soli capp. 1163 e 1167. Si tratta delle spese di funzionamento dell'Osservatorio delle politiche regionali (capp. 1163, con 1,8 miliardi di dotazioni di competenza, sui quali risultano pagati 420 milioni, con 1,4 miliardi rimasti da pagare; i 2,3 miliardi di residui risultano integralmente pagati), nonché delle "spese per studi, indagini e ricerche eseguite o in corso di esecuzione, riguardanti attività residue del soppresso intervento straordinario nel Mez-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

zogiorno) con 2,1 miliardi di destinazioni di competenza, ove risultano pagati 0,5 miliardi con 1,6 miliardi confluìti tra i residui.

Gli stanziamenti della categoria V (trasferimenti 22,6 miliardi), risultano quasi integralmente impegnati e pagati nell'esercizio.

Alla categoria afferiscono i capitoli 1353 e 1354, che concernono rispettivamente i contributi annui all'ISPE (9,5 miliardi) ed all'ISCO (11,4 miliardi) integralmente erogati nell'esercizio, così come quello (cap. 1355 -142,5 milioni) destinato al C.I.R.I.E.C. (Centro italiano di ricerche e di informazione sulla economia delle imprese pubbliche e di pubblico interesse).

Sul cap. 1359, di nuova istituzione, sempre afferente alla Sezione XV - interventi nelle aree depresse, sono invece allocate le somme da assegnare ad amministrazioni regionali e locali, ad enti pubblici non economici ed alle aziende municipalizzate per le retribuzioni al personale iscritto nel ruolo transitorio ad esaurimento di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 96/1993 e successive modificazioni; su 1,5 miliardi di competenza risultano pagati 0,9 miliardi, con 0,6 miliardi di residui.

2.3 La spesa in conto capitale

Per il Tit. II, su 6.711 miliardi di assegnazioni di competenza, risultano impegnati 5.611,4 miliardi, pagati 4.778,6 miliardi, con 1.871,6 miliardi di residui (832,8 miliardi di residui propri e 1.038,8 miliardi di residui di stanziamento) e 60,8 miliardi di economie. Sui residui iniziali (3.146,5 miliardi) risultano pagati 2.240,1 miliardi, con 829,7 miliardi rimasti da pagare e 76,6 miliardi di economie.

Come emerge dal quadro generale ora illustrato, la quota di spesa più significativa, sia sotto il profilo della entità delle risorse assegnate che dell'andamento gestionale è costituita dalla categoria XII (trasferimenti), che assorbe ben 6.615,8 miliardi su 6.711 miliardi del Titolo II e su 6.819,7 miliardi dell'intero stanziamento del Ministero per il 1995.

Degli stanziamenti definitivi, 3.929,7 miliardi rappresentano trasferimenti alle Regioni, 434,2 miliardi trasferimenti ad enti pubblici dell'amministrazione centrale, 226 miliardi alle Province ed ai Comuni e 1.938 miliardi trasferimenti attinenti espressamente alle finalità di sviluppo delle aree depresse.

Su di una massa impegnabile per la cat. XII, pari a 8.944,9 miliardi (6.615,8 miliardi della competenza, cui si aggiungono 2.329,1 miliardi di residui di stanziamento), gli impegni totali rappresentano a fine esercizio 7.736,4 miliardi (86,5%; 68,2% nel 1994), con 1.147,8 miliardi di residui totali di stanziamento (943,7 miliardi dalla competenza e 204,1 miliardi da esercizi precedenti). Gli impegni sulla competenza sono infatti pari a 5.611,4 miliardi con 60,8 miliardi di economie, mentre 2.124,9 miliardi sono costituiti da impegni su residui di stanziamento.

Sulla massa spendibile della cat. XII, costituita da 6.615,8 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza e 3.101,6 di residui iniziali, per un totale di 9.717,4 miliardi, i pagamenti totali ascendono 7.018,7 miliardi (4.778,6 miliardi sulla competenza e 2.240,1 miliardi su residui). I residui totali della categoria ammontano a 2.606,1 miliardi, con 1.776,4 miliardi di residui di competenza, di cui 832,8 miliardi di residui propri.

Il rapporto percentuale tra pagamenti totali e massa spendibile è del 72,23% (60,2% nel 1994); quello tra pagamenti totali ed autorizzazioni di cassa (8.359,8 miliardi) è dell'84% (80,6% nel 1994).

Nell'ambito della cat. XII, le risorse più significative (3.929,7 miliardi nel 1995 su 6.615,8 miliardi) attingono a trasferimenti alle regioni: per tale voce, con una massa impegnabile pari a 5.989,2 miliardi (dati 2.059,6 miliardi di residui di stanziamento), si registrano a fine esercizio 3.600,6 miliardi di impegni effettivi sulla competenza e 2.059,6 miliardi di impegni su residui di stanziamento, per un totale di 5.660,2 miliardi (94,5% della massa impegnabile rispetto al 67% del 1994). I residui di stanziamento, tutti provenienti dalla competenza, sono pari a 316,3 miliardi.

Su di una massa spendibile pari a 6.591,9 miliardi (3.929,7 miliardi di stanziamenti definitivi e 2.662,2 miliardi di residui iniziali), i pagamenti totali ascendono a 5.036,1 miliardi (2.004,9 su residui e 3.031,2 sulla competenza). I residui totali a fine esercizio sono pari a 1.511,4 miliardi, di cui 885,8 miliardi provengono dalla competenza, con 569,4 miliardi di residui propri.

Con riguardo all'andamento gestionale dei singoli capitoli della Categoria XII si riscontrano le seguenti risultanze.

Sul cap. 7081 ("Fondo per il finanziamento dei programmi regionali di sviluppo"), sono allocate le risorse maggiori della categoria XII, con 2.289,2 miliardi di previsioni definitive di competenza, su cui risultano pagati a fine esercizio 1.978,6 miliardi, con 311 miliardi ancora da pagare. Sui residui presenti ad inizio esercizio (1.256,9 miliardi) risultano pagati 973,9 miliardi con 257,6 miliardi ancora da pagare e 25,4 miliardi di economie. I pagamenti complessivi nell'esercizio ascendono dunque a 2.952,2 miliardi, a fronte di una auto-

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

rizzazione di cassa pari a 2.997,3 miliardi. I residui complessivi del capitolo sono pari a 568,6 miliardi (1.256,8 miliardi nel 1994).

Sul cap. 7082 ("Fondo sanitario nazionale parte in conto capitale"), su 302 miliardi di previsioni definitive di competenza (dai 300 miliardi di previsioni iniziali), risultano pagati nell'esercizio solo 2 miliardi con 300 miliardi ancora da pagare. Sono stati altresì pagati 365,9 miliardi sui residui presenti ad inizio esercizio (372,3 miliardi) con 6,4 miliardi di economie; i residui a fine esercizio sono dunque pari a 300 miliardi, tutti provenienti dalla competenza. Nel complesso, a fronte di una autorizzazione di cassa pari a 374,4 miliardi, i pagamenti dell'esercizio ascendono a 368 miliardi.

Interamente passate a residui, come già verificatosi per lo stanziamento 1993 e 1994 (rispettivamente 72 e 50 miliardi) sono le risorse assegnate, per la competenza 1995 sul cap. 7083 (145,5 miliardi) relativo al "Fondo per gli interventi di ricostruzione e sviluppo dei comuni della provincia di Sondrio e delle adiacenti zone delle province di Bergamo, Brescia e Como, colpiti dalle avversità atmosferiche del 1978"). Tenuto conto di 50 miliardi pagati sui 122 miliardi di residui iniziali, si registrano quindi a fine esercizio 217,5 miliardi di somme rimaste da pagare.

Sul cap. 7084, concernente gli oneri derivanti dai mutui contratti per l'edilizia sanitaria, ai sensi dell'art. 20 della legge n. 67/1988, su 290 miliardi di previsioni definitive di competenza, risultano pagati 241,9 miliardi nell'esercizio, mentre 48,1 miliardi sono confluiti nel conto delle economie. Sul cap. 7085 ("Oneri derivanti dai mutui contratti per le esigenze di manutenzione straordinaria e per gli acquisti delle attrezzature sanitarie in sostituzione di quelle obsolete); sui 288 miliardi di competenze, risultano pagati 153,8 miliardi, con 121,4 miliardi ancora da pagare e 12,8 miliardi di economie.

Per il finanziamento alle Regioni degli interventi nel campo della forestazione produttiva, protettiva e conservativa, sul cap. 7087 non risultano dotazioni di competenza, mentre risultano integralmente pagati i 100 miliardi di residui presenti al 1° gennaio.

Sul cap. 7089 ("Fondo per il finanziamento di progetti predisposti dalle Regioni Basilicata e Campania per lo sviluppo dei territori colpiti dagli eventi sismici del novembre 1980 e del febbraio 1984), i 96 miliardi di residui iniziali risultano integralmente pagati così come i 4,9 miliardi della competenza.

Sul cap. 7090 ("Somma da versare alla cassa depositi e prestiti per il finanziamento di progetti immediatamente eseguibili per interventi di rilevante interesse economico sul territorio, nell'agricoltura e nelle infrastrutture, anche per la tutela di beni ambientali e culturali di competenza regionale"), su 147,2 miliardi di previsioni definitive di competenza, risultano pagati nell'esercizio 54,5 miliardi, con 92,7 miliardi ancora da pagare; sui 118 miliardi di residui presenti al 1° gennaio, sono stati pagati 113,9 miliardi, con 4,1 miliardi ancora da pagare.

Alla categoria XII afferiscono taluni capitoli di recente istituzione e relativi agli interventi nelle aree depresse.

Sul cap. 7092 ("Somme per il completamento dei progetti FIO finanziati con le risorse della legge n. 64 del 1986"), con 70 miliardi di previsioni definitive di competenza, risultano pagati 66,4 miliardi con 3,6 miliardi ancora da pagare, mentre i 20,3 miliardi di residui risultano integralmente pagati.

Le dotazioni più cospicue riguardano il cap. 7093, destinato alle finalità di cui all'art. 1, comma 1 e 3, lett. a), del d.l. n. 415/1992 convertito nella legge n. 488/1992 (contratti di programma): su 1.868 miliardi della competenza risultano pagati 1.363,6 miliardi, con 504,4 miliardi ancora da pagare, mentre risultano integralmente pagati i residui del 1994 (100,9 miliardi).

Non risultano stanziamenti sul cap. 7094, anch'esso di recente istituzione, destinato alle finalità di cui all'art. 1, comma 2, dello stesso d.l. n. 415/1992, convertito nella legge n. 488/1992; non si registrano nemmeno pagamenti sui 200 miliardi dei residui presenti al 1° gennaio.

Sul cap. 7095, concernente le somme da erogare per gli interventi di competenza delle regioni nelle aree depresse del territorio nazionale, sui 900 miliardi (638 nel 1994) di previsioni definitive di competenza, risultano pagamenti per 897 miliardi, con soli 3 miliardi rimasti da pagare.

Sul cap. 7096, non rifinanziato nella competenza 1995, che riguarda gli interventi in favore della Sardegna centrale previsti dall'art. 8-bis della legge n. 644 del 1994, sui 400 miliardi dei residui, risultano pagati 200 miliardi, con 200 miliardi confluiti nel conto dei residui.

Sul cap. 7097, sempre attinente alla funzione XV - Interventi nelle aree depresse, riguardante specificamente le somme da trasferire a Regioni ed enti locali in ordine a competenze residue attribuite al Ministero del Bilancio, riguardanti il soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno, sui 226 miliardi della competenza risultano pagati solo 21 miliardi, con 205 miliardi confluiti nel conto dei residui.

Sul cap. 7099 di nuova istituzione, recante somme da assegnare all'IRI, per il risanamento di siti industriali dell'area di Bagnoli, ai sensi dell'art. 1, c. 6, del d.l. 20 novembre 1995, n. 492, risultano assegnazioni di competenza per 85 miliardi, tutti confluiti nel conto dei residui.

Alla categoria XVI attengono il cap. 7500 - Fondo per il risanamento e la ricostruzione dei territori colpiti dal terremoto del novembre 1980 e del febbraio 1981 -, con 95,2 miliardi di stanziamenti di definitivi di competenza, tutti confluiti nel conto dei residui ed il cap. 7510, contenente le risorse da ripartire alle amministrazioni centrali e regionali per sopperire ai minori finanziamenti decisi dalla Banca europea per gli investimenti relativamente ai progetti immediatamente eseguibili di cui all'art. 21 della legge n. 130 del 1983: i 44,9 miliardi di residui sono passati in economie, mentre non risultano assegnazioni di competenza.

3. I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità

3.1 *Articolazione di bilancio per funzioni-obiettivo e centri di responsabilità*

Le funzioni-obiettivo individuate, nel corso di elaborazioni congiunte con i rappresentanti dell'Amministrazione, sono, oltre a quelle generali, di indirizzo politico-amministrativo e dei servizi generali e di supporto, la Politica economica e di bilancio, la Programmazione settoriale, le Politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse, la Valutazione e verifica degli investimenti pubblici. Tra tali funzioni di missione, che identificano il ruolo genetico e caratterizzano il Ministero insieme alle più recenti attribuzioni in materia di intervento delle aree depresse, più significativa, sotto il profilo percentuale delle spese, appare la funzione attinente alle politiche regionali di sviluppo, che copre il 49,1% della composizione degli stanziamenti di competenza per il 1995 (28,1% dei residui; 44,5% delle autorizzazioni di cassa).

Un ruolo significativo, è rappresentato dalla programmazione settoriale (49,9% degli stanziamenti di competenza; 70,4% dei residui; 54,2% delle autorizzazioni di cassa), mentre per le altre funzioni sia di missione, che strumentali, appare, pur nel rilievo qualitativo delle attività ricomprese, quasi trascurabili (circa l'1%) l'impegno quantitativo delle risorse assegnate.

Una analisi più approfondita verrà condotta quindi proprio con riferimento alla funzione di sviluppo del territorio e delle aree depresse, che viene a ricomprendere sia attività già in precedenza attribuite alle competenze del Ministero del Bilancio, che i nuovi compiti conseguenti alla nuova configurazione dell'intervento nelle aree depresse.¹²

A tale funzione risultano infatti interessati in via esclusiva due dei centri di responsabilità identificabili nel Ministero (Servizio delle politiche di coesione; Servizio per la contrattazione programmata; oltre all'ex Osservatorio delle politiche regionali), mentre appare evidente l'impatto dell'attribuzione dei compiti attinenti alle politiche regionali anche sugli altri centri di responsabilità (oltre al Gabinetto e segreterie particolari ed al Servizio centrale per gli affari generali e personale, il Servizio per la Programmazione economica ed i due Nuclei, per la valutazione e la verifica dell'attuazione degli investimenti pubblici).

Alle iniziali attribuzioni in materia di programmazione (generale, di settore, di bilancio e per progetti) e di politica degli investimenti pubblici (progetti F.I.O.) si sono quindi innestate e connotano ormai in maniera prevalente i compiti attinenti alle politiche di riequilibrio territoriale.

Sintomatico di tale sovrapporsi di nuove e vecchie funzioni appare l'indicato assetto dei centri di responsabilità, che, sia pure di recente modificato con il regolamento n. 283/1994¹³, non sembra tuttavia, anche per il carattere di norma non primaria della indicata disciplina, corrispondere in pieno al nuovo quadro funzionale.

Come anticipato, oltre al più diffuso coinvolgimento dell'intero apparato, risultano due centri di responsabilità (Servizio per le politiche di coesione; Servizio per la contrattazione programmata) oltre all'ex Osservatorio ora Cabina di regia, esclusivamente deputati al coordinamento, al monitoraggio, ed a taluni rilevanti impegni diretti in materia di intervento nelle aree depresse, mentre anche il Servizio centrale per l'attuazione risulta per taluni profili coinvolti da compiti attinenti alle politiche regionali di sviluppo.

Mentre infatti a tutti gli indicati due precedenti centri di responsabilità corrisponde in toto la funzione delle politiche di sviluppo territoriale le risorse assegnate al Servizio per l'attuazione sono attribuite in parte alla programmazione settoriale ed parte alle Politiche territoriali.

¹² Cfr. par. I.

¹³ Cfr. par. I.

Il disegno logico che vorrebbe quindi una sostanziale corrispondenza, in un nuovo auspicato assetto delle strutture amministrative e delle articolazioni di bilancio, tra centri di responsabilità e funzioni-obiettivo, non sembra quindi al riguardo ancora pienamente raggiunto, anche per il ricordato sovrapporsi delle nuove competenze creditate dalla cessazione dell'ex intervento straordinario nel Mezzogiorno rispetto alle più tradizionali attività del Ministero comunque riconducibili ad interventi di riequilibrio territoriali.

Nella scomposizione in microfunzioni della funzione-obiettivo delle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse, che come si è detto, copre il 49,1% delle risorse dell'intero ministero, il 60,6%, attiene alla programmazione finanziaria ed al coordinamento degli interventi, mentre il 39,4% delle risorse risulta ascrivibile agli interventi in materia di contrattazione programmata,

Operando un raffronto tra gli attuali capitoli del Titolo II (che come si è detto al par. 2., rappresenta la parte di gran lunga più cospicua degli stanziamenti dell'intero ministero) si rileva l'attribuzione di quasi tutti alla indicata funzione-obiettivo delle politiche regionali, tenendo conto che anche i capitoli attribuiti alla funzione della programmazione settoriale, sono in realtà molto contigui in quanto rivestono un impatto anche sulla configurazione degli interventi territoriali.

A tale sostanziale univocità funzionale, che, giova ripetere, coinvolge, l'intera dotazione delle spese in conto capitale, corrispondono gli indicati tre centri di responsabilità: ai neo istituiti Servizi per le politiche di coesione e per la contrattazione programmata, corrispondono speciali capitoli inerenti all'intervento nelle aree depresse mentre anche il Servizio per l'attuazione della programmazione è interessato alla gestione degli altri capitoli del Titolo II, (capp. 7081; 7083; 7089; 7096; 7097; 7500; 7510), riconducibili alla funzione in esame, oltre a quelli, come si è detto, convenzionalmente attribuiti alla funzione della programmazione, ma di sicuro impatto anche sulle politiche regionali (capp. 7082; 7084; 7085; 7087; 7090).

E' peraltro da segnalare, che mentre i capitoli di nuova istituzione attengono esplicitamente all'intervento nelle aree depresse, per i preesistenti capitoli si tratta di competenze diverse, alcune riferite agli interventi per calamità naturali; il rilevato Fondo per il finanziamento dei programmi di sviluppo (cap. 7081) è destinato a scomparire a partire dal 1996, in base alla nuova configurazione dei rapporti finanziari tra Stato e regioni indicata nell'art. 3, comma 1 e successivi della l. 28 dicembre 1995, n. 549 (provvedimento collegato alla finanziaria per il 1996).

3.2 I risultati di consuntivo per funzioni-obiettivo

Sulla base delle indicate articolazioni, a carattere sperimentale e quindi ovviamente suscettibili di ulteriori precisazioni e miglioramenti nelle future riedizioni, è quindi possibile operare una prima analisi dei risultati del consuntivo 1995.

Come si è detto, sul totale delle risorse disponibili dall'Amministrazione (6.819,7 miliardi di assegnazioni di competenza con 3.264,4 miliardi di residui al 1° gennaio 1995 per una massa spendibile pari a 10.084 miliardi, con una autorizzazione di cassa pari a 8.718,9 miliardi) (il 49,1%) è assorbita dalla funzione delle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse. Per tale funzione i risultati a consuntivo espongono un totale di pagamenti pari a 2.927,9 miliardi (40,6% delle autorizzazioni di cassa totali), comprensivi di 2.377,4 miliardi di pagamenti sulla competenza (48,9% del totale Amministrazione) e di 550,5 miliardi (23,4% del totale) in conto residui. Restano dunque da pagare a fine esercizio, per la funzione, complessivamente 1.338,5 miliardi (49,3% del totale), con una percentuale del 23,38% del totale dei residui provenienti da esercizi precedenti (550,5 miliardi - e 970,5 miliardi di residui provenienti dalla competenza).

Con riguardo alla massa impegnabile, costituita da 520,6 miliardi di residui di stanziamento e 3.348,9 miliardi di stanziamenti di competenza, per un totale di 3.869,5 miliardi, gli impegni totali risultano pari a 2.970,8 miliardi (2.650,2 miliardi sulla competenza e 320,6 sui residui); i residui di stanziamento al 31 dicembre sono pari a 897,6 miliardi, di cui 200 provenienti da esercizi precedenti e 697,6 dalla competenza.

Con riferimento alla massa spendibile, per la funzione in esame, a fronte di una massa spendibile pari a 4.267,6 miliardi (3.348,9 di stanziamenti definitivi e 918,6 miliardi di residui iniziali) e di una autorizzazione di cassa pari a 3.882,4 miliardi, i pagamenti totali risultano di 2.927,9 miliardi, di cui come si è detto 2.377,3 sulla competenza.

Come si è anticipato, sul totale degli stanziamenti dell'Amministrazione, una significativa percentuale è poi attribuita alla funzione-obiettivo della Programmazione settoriale (49,9% del totale degli stanziamenti di competenza; 70,4% del totale dei residui al 1° gennaio 1995; 54,2% del totale delle autorizzazioni di cassa); a consuntivo risultano pagati, in conto residui 1.759,2 miliardi su 2.299,2 esistenti al 1° gennaio, mentre sulla competenza (3.406,2 miliardi) risultano pagati 2.434 miliardi; con 910,7 miliardi confluiti nel conto dei residui (48,2% del totale).

Per tale funzione, la massa impegnabile dell'esercizio, costituita da 1.922,8 miliardi di residui di stanziamento e 3.406,2 miliardi di stanziamenti definitivi, è pari a 5.329 miliardi, rispetto a cui risultano effettuati 4.914,7 miliardi di impegni (1.918,7 miliardi su residui di stanziamento e 2.996 miliardi sulla competenza).

Con riguardo alla massa spendibile, costituita da 2.299,2 miliardi di residui iniziali e 3.406,2 miliardi di stanziamenti definitivi, per un totale di 5.705,4 miliardi ed una autorizzazione di cassa pari a 4.730 miliardi, i pagamenti totali sono pari a 4.193,2 miliardi (73% della massa spendibile e 89% delle autorizzazioni di cassa), di cui 2.434 miliardi sulla competenza, in ordine ai cui restano da pagare 910,7 miliardi.

Atteso l'indicato rilievo quantitativo delle risorse attinenti alle politiche di sviluppo del territorio e delle aree depresse, appare opportuno disaggregare i dati di consuntivo a livello di microfunzione, segnalando la peculiare rilevanza, qualitativa e quantitativa, delle stesse, cui corrispondono, come si è detto al precedente paragrafo, diversi centri di responsabilità a livello dirigenziale generale o equiparabile, ai fini in discorso. Alla contrattazione programmata, risulta attribuito il 39,4% delle risorse di competenza della funzione 4 (1.320,5 miliardi), con 963,5 miliardi di pagamenti (40,5% della stessa funzione) ed il 24,7% dei residui (226,7 miliardi sempre attinenti alla funzione), sui quali risultano pagati 86,6 miliardi, con 140 miliardi ancora da pagare.

Circa l'84% dei residui (463,9 miliardi) e il 60,6% delle assegnazioni di competenza relative alla funzione in discorso (2.028,4 miliardi) attengono invece alla Programmazione finanziaria e coordinamento, in relazione alla quale risultano effettuati 1.413,9 miliardi di pagamenti sulla competenza e 463,9 miliardi sui residui, per un totale di 1.877,8 miliardi di pagamenti.

Operando una analoga disaggregazione per la funzione attinente alla Programmazione settoriale, sul totale prima indicato delle assegnazioni di competenza, l'82,6% circa (2.813,4 miliardi) è destinato alle politiche per i settori produttivi, con 2.276 miliardi pagati e 488,9 miliardi di somme rimaste da pagare; sui residui degli anni precedenti di tale microfunzione (1.922,9 miliardi) risultano pagati nell'anno 1.390,2 miliardi.

Sostanzialmente trascurabili, appaiono, nell'ambito della funzione in esame le percentuali attinenti alle risorse della microfunzione relativa ai Servizi ed opere pubbliche.

APPENDICE

L'intervento nelle aree depresse**1. Premessa**

L'indicato ruolo del Ministero del Bilancio e della programmazione economica di centro di coordinamento e di monitoraggio delle iniziative di sviluppo delle aree depresse, demandate, in base al disegno delineato dalla legge n. 488 del 1992, dal d.lgs. n. 96 del 1993 e dalla normativa successivamente intervenuta, alle Amministrazioni ordinarie, inducono, nella presente appendice, a riferire sulle risultanze contabili dell'esercizio 1995, ricomprese appunto nella Sezione XV ("Interventi nelle aree depresse") dei documenti del bilancio statale.

Alla indicata "diffusione" di competenze, prima accentrate, com'è noto, negli Organismi del soppresso intervento straordinario nel Mezzogiorno (ex Dipartimento, ex Agensud, altri enti disciolti), si è accompagnata infatti la istituzione di nuovi capitoli negli stati di previsione della spesa relativi ai diversi ministeri interessati della gestione delle risorse destinate alle aree depresse del territorio nazionale (Presidenza del consiglio, Ministeri del Tesoro, Finanze, Bilancio e programmazione economica, Lavori pubblici, Trasporti e navigazione, Risorse agricole, alimentari e forestali, Industria e commercio, Lavoro e previdenza sociale, Ambiente, Università e ricerca scientifica). Nella presente sede appare pertanto utile fornire un quadro, unitariamente considerato, delle relative risultanze contabili, con l'avvertenza che le stesse si riferiscono esclusivamente alla indicata Sez. XV del bilancio, con esclusione delle altre risorse, che, pur destinate allo sviluppo territoriale, sono espressamente ricondotte nell'alveo di altre ripartizioni funzionali del bilancio (finanza regionale e locale, calamità naturali etc.) e sono naturalmente relative alla sola analisi dei dati del bilancio statale, mentre le ulteriori valutazioni attinenti all'utilizzo congiunto delle risorse comunitarie, (Quadri Comunitari di Sostegno) trovano collocazione nel capitolo della presente Relazione dedicato all'Unione Europea.¹⁴

In sede di riedizione dell'esercizio avviato nella presente Relazione, di riaccorpamento delle voci di bilancio per funzioni-obiettivo e per centri di responsabilità, la Corte si riserva di riprodurre, anche per tale analisi trasversale, le risultanze contabili riferite comunque alle finalità di sviluppo del territorio (vedasi, ad esempio, per il Ministero del bilancio, l'accorpamento già operato, in via sperimentale, nella unica funzione-obiettivo della politica di sviluppo del territorio e delle aree depresse, di risorse diversamente articolate nella attuale ripartizione funzionale di bilancio).

E' da ritenere, comunque, che proprio l'analisi delle risultanze di cui all'attuale Sezione XV induce a particolari considerazioni sia metodologiche, relative alle modalità di riparto ed allocazione delle risorse tra le varie Amministrazioni, che di specifica valutazione dei risultati di bilancio di quanto espressamente destinato alle finalità dell'intervento ordinario nelle aree depresse nel nuovo sistema.

2. I dati di consuntivo

Per il totale della Sezione XV ("interventi nelle aree depresse"), risultano, per il 1995, a fronte di 15.623,2 miliardi di previsioni definitive di competenza (rispetto ai 10.895 miliardi di previsioni iniziali) e di 4.266,9 miliardi di residui di stanziamento, per un totale della massa impegnabile pari a 19.890 miliardi, impegni per 15.416,2 miliardi, con 4.340,4 miliardi di residui di stanziamento a fine esercizio (77,5% della massa impegnabile). Quanto alla massa spendibile, formata da 15.623,2 miliardi di stanziamenti definitivi di competenza e 6.036,8 miliardi di residui iniziali, per un totale di 21.660 miliardi (con una autorizzazione di cassa pari a 20.392,4 miliardi) i pagamenti totali ascendono a 14.114,5 miliardi, con 7.272,7 miliardi di residui a fine esercizio, di cui 2.932,5 miliardi di residui propri e 4.340,4, come si è detto, di residui di stanziamento.

La percentuale del pagato totale sulla massa spendibile è pari al 65,9%, quella relativa alle autorizzazioni di cassa al 69,2%.

Con riferimento alle diverse amministrazioni, quelle maggiormente interessate dalla destinazione delle risorse di bilancio, risultano, oltre al Ministero del tesoro (10.895 miliardi di previsioni iniziali, 5.417,4 di previsioni definitive di competenza), il Ministero del Bilancio e della programmazione economica, (3.118,9 miliardi di previsione definitive) il Ministero dei lavori pubblici (1.277,6 miliardi di previsioni definitive), il Mi-

¹⁴ Cfr. anche il citato Ref. n. 1/1996 su "Finanza nazionale, assistenza sanitaria, politiche regionali".

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

nistero della industria e commercio (4.559,7 miliardi di previsioni definitive) il Ministero della università e ricerca scientifica (812,2 miliardi di previsioni definitive).

Per tali Amministrazioni (escluse il Tesoro) come per le altre interessate da importi quantitativamente minori, le previsioni iniziali di competenza risultano prossime allo zero, derivando le relative assegnazioni da variazioni intervenute in base alle delibere del CIPE di ripartizione delle risorse, unitariamente definite, in sede programmatica di bilancio, con riguardo all'unico capitolo fondo (9012) del Ministero del tesoro (Fondo ex art. 19, comma 5 del d.lgs. n. 96/1993, nel testo sostituito dalla legge 7 dicembre 1995 n. 104).

Tale capitolo, che espone previsioni iniziali di bilancio pari a 8.675 miliardi, risulta infatti interessato da numerose variazioni di bilancio, eseguite in base alle delibere CIPE di riparto, che portano le previsioni definitive a 1.227 miliardi. In parallelo si assiste invece al finanziamento, non direttamente attraverso la legge di bilancio, ma, in corso di esercizio, sulla base delle indicate delibere CIPE, di numerosi capitoli delle diverse Amministrazioni interessate.

Come è noto, in base al richiamato art. 19 del d.lgs. n. 96/1993, nel testo modificato dall'art. 3 del d.l. 32/1995, convertito dalla legge n. 104/1995, è prevista la istituzione, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, di un apposito Fondo, da ripartire tra le amministrazioni competenti, per le finalità relative all'Intervento nelle aree depresse, (salvo talune eccezioni), mediante delibere del CIPE, adottate su proposta del Ministro del bilancio e della programmazione economica, di concerto con il Ministro del tesoro, "tenendo conto degli impegni assunti in relazione alle competenze trasferite a ciascuna Amministrazione interessata, nonché delle esigenze segnalate dalle amministrazioni stesse". Con la stessa procedura è prevista la possibilità, per il CIPE, di rideterminare, entro il 15 maggio di ciascun anno, tale riparto per gli anni successivi.

E' previsto altresì (comma 5 ter introdotto dal d.l. n. 32/95) che le somme iscritte nei capitoli alimentati da detto Fondo, non utilizzate alla fine dell'esercizio di competenza, siano conservate nel conto dei residui dell'esercizio successivo, per essere trasferite, con decreti del Ministero del tesoro, al Fondo stesso e di conseguenza "assoggettate a ripartizione secondo le medesime modalità e procedure".

Si assiste dunque ad un meccanismo peculiare rispetto alla ordinaria impostazione delle procedure del bilancio statale, operando da un lato una scelta largamente unitaria delle allocazioni destinate all'intervento nelle aree depresse, da ripartire poi, come si è detto, da parte del CIPE, sulla base degli impegni assunti e delle esigenze segnalate dalle diverse Amministrazioni, alle quali risultano trasferiti i compiti del cessato intervento straordinario. Notevole peculiarità è rappresentata dalla conservazione delle somme non utilizzate nell'esercizio, transitate nel conto di residui per essere riassegnate allo stesso capitolo-fondo e poi ripartite, con la procedura descritta, alle stesse Amministrazioni, salvaguardando in tal modo la finalità di destinazione anche nel caso di mancato utilizzo nell'esercizio di riferimento. Il comma 4 dell'art. 3 del citato d.l. n. 32/95, convertito dalla legge n. 104/95, prevede altresì che, a decorrere dall'anno 1995, le disponibilità derivanti dal Fondo in esame possano essere direttamente iscritte nei pertinenti capitoli di bilancio delle amministrazioni interessate, sulla base del riparto già disposto dal CIPE.

Il fenomeno denota dunque un ruolo determinate del CIPE in sede di riparto, rispetto alla diretta funzione parlamentare di allocazione delle risorse, in relazione alla peculiarità del settore ed alle conseguenze dell'indicata transizione dal regime dell'intervento straordinario a quello demandato alle Amministrazioni "ordinarie".

Nella sede, per più versi sollecitata, di una riconsiderazione dell'area decisionale rimessa alla diretta volontà parlamentare, peculiare rilievo riveste dunque anche il meccanismo in esame, laddove si convenga, per il rilievo qualitativo e quantitativo delle risorse destinate al settore, sulla opportunità, a regime, di una non mediata allocazione delle stesse, quanto meno in ordine alle più generali ripartizioni (incentivi, lavori pubblici, ecc.). Analogamente l'esigenza di salvaguardia delle somme non utilizzate potrebbe trovare soluzione anche nella generale possibile attuazione dell'istituto del "riporto" già segnalato dalla Corte in sede di esame delle ipotesi e delle proposte sperimentali relative al bilancio statale (SS.RR., referto 24 giugno 1995).

I capitoli della Sez. XV finanziati direttamente con legge di bilancio appartengono tutti (salvo il cap. 9445 dello stato di previsione del ministero dei lavori pubblici, recante contributi a provincia e comune di Napoli, con 38,8 milioni di previsioni iniziali e 1 miliardo di previsioni definitive, integralmente impegnato e pagato nell'esercizio) allo stato di previsione del Ministero del tesoro. Si tratta del cap. 7767 (450 miliardi di previsioni -iniziali e definitive- di cui 243,6 miliardi impegnati e pagati), recante oneri per capitale ed interessi per mutui contratti dalla ex cassa ed ex Agensud; cap 7802, attinente alla metanizzazione nel Mezzogiorno, con 40 miliardi di previsioni iniziali, lievemente decurtate (38,9 miliardi) e 245 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile pari a 283,9 miliardi, sui quali risultano pagati nell'esercizio 170 miliardi; cap. 7830, relativo all'imprenditoria giovanile, con 200 miliardi di previsioni iniziali e 194 miliardi di previsioni definitive, che

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

aggiunti ai 90 miliardi di residui iniziali, porta la massa spendibile a 284 miliardi, integralmente erogati; cap. 7883, recente oneri per ammortamento mutui contratti in base alla legge n. 488/1992, con 750 miliardi di previsioni iniziali, 369,8 miliardi di previsioni definitive, interamente impegnati ed erogati; cap. 7888 (ammortamento mutui per interventi in zone terremotate), con 780 miliardi di previsioni, che aggiunte ai 420 miliardi di residui iniziali, porta ad una massa spendibile di 1.200 miliardi, con 780 miliardi di impegni e 355,4 di pagamenti.

Come si è detto, la gran parte degli stanziamenti destinati all'intervento nelle aree depresse proviene dal cap. 9012 dello stato di previsione del Tesoro, che infatti passa da 8.675 miliardi di previsioni iniziali stabilite con la legge di bilancio a 1.227 miliardi di previsioni definitive, a seguito di provvedimenti di variazioni in attuazione delle delibere del CIPE adottate ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. n. 96/1993¹⁵.

In relazione a tale fenomeno, le previsioni iniziali del Tesoro dei capitoli appartenenti alla Sezione XV che, complessivamente, ammontavano a 10.895 miliardi risultano, a fine esercizio, pari a 5.417,4 miliardi cui si aggiungono 1.653,9 miliardi di residui, per una massa spendibile pari a 7.071,3 miliardi, ed una autorizzazione di cassa pari a 6.620,2 miliardi, con un pagato totale pari a 3.503,2 miliardi.

Oltre agli indicati capitoli, di grande rilievo, nello stato di previsione del Ministero del tesoro, è il cap. 7891 recante "Assegnazione alla cassa DD.PP. per la definizione dei rapporti relativi agli interventi di cui all'art. 8, comma 7, d.lgs. n. 96/93" anch'esso alimentato dal capitolo fondo 9012, che, con 1.317,2 miliardi di previsioni definitive di competenza e 500 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile pari a 1.817,3 miliardi, registra un pagato totale pari alla relativa autorizzazione di cassa (1.790,3 miliardi).

Sotto il profilo delle Amministrazioni interessate dai capitoli riconducibili alla Sezione XV, oltre all'indicato precipuo rilievo del Ministero del Tesoro, si segnalano, in particolare, le risorse gestite dai ministeri dell'Industria, del Bilancio e dei Lavori pubblici.

Per il Ministero dell'Industria, interessato, com'è noto, dalle agevolazioni alle imprese, i 4.559,8 miliardi di previsioni definitive di competenza, aggiunti ai 2.019,9 miliardi di residui iniziali, portano la massa spendibile a 6.579,6 miliardi (6.522 miliardi di autorizzazioni di cassa) con 6.157,2 miliardi di pagato totale. I capitoli più significativi di tale stato di previsione sono il 7600, recante somme da versare al Fondo speciale rotativo per l'innovazione tecnologica (art. 1 comma 1 e 3 d.l. n. 415/1992 convertito in l. 488/1992), con 2.482 miliardi di assegnazioni di competenza e 238 miliardi di residui, per una massa spendibile pari a 2.720 miliardi, sulla quale risultano pagamenti per 2.638,8 miliardi (2.685,8 miliardi di autorizzazioni di cassa); ed il cap. 7601, relativo agli interventi di cui al comma 2 della stessa norma, con 1.500 miliardi di assegnazioni in competenza e 1.200 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile di 2.700 miliardi che risultano integralmente erogati nell'esercizio. Il cap. 7602¹⁶, relativo al fondo rotativo per l'innovazione tecnologica, (di cui agli artt. 27 e 39 del T.U. 30 marzo 1990, n. 76), con 484,1 miliardi di competenza e 488 miliardi di residui iniziali, per 972,1 miliardi di massa spendibile, registra un pagato totale di 670,5 miliardi (970,5 miliardi di autorizzazioni di cassa).

Complessivamente per il Ministero dell'industria risultano le seguenti percentuali di impegno sulla massa impegnabile (74,3%), e di pagato totale a fronte della massa spendibile (93,6%) e delle autorizzazioni di cassa (94,4%). Al riguardo, nel rinviare alle più specifiche valutazioni contenute nel capitolo dedicato a tale Amministrazione, va precisato che i pagamenti di bilancio costituiscono semplici conferimenti in entrata al Fondo per la innovazione tecnologica, gestito in contabilità speciale.

Al Ministero del Bilancio e della Programmazione economica, risultano, in ordine ai capitoli attinenti alla Sezione XV - Interventi nelle aree depresse, 3.118,9 miliardi di previsioni definitive di competenza, che, unite ai 743,7 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile pari a 3.862,7 miliardi ed una autorizzazione di cassa pari a 3.628,5 miliardi, registra un pagato totale pari a 2.934,4 miliardi.

I capitoli più significativi sono:

Cap. 7093 (contrattazione programmata), con 1.868 miliardi di previsioni definitive, cui si aggiungono 100,8 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile di 1.968,8 miliardi ed una autorizzazione di cassa pari a 1.868 miliardi, che registra pagamenti per 1.464,5 miliardi, con 504,4 miliardi di residui (di cui 266,2 miliardi di residui di stanziamento).

¹⁵ Cfr. delibera 27 aprile 1995, di assegnazione definitiva per l'anno 1995 della somma di 8.675 miliardi. (importo rimodulato dalla legge finanziaria 1995) e di rimodulazione, per gli anni 1996, 1997 e 1998, del riparto programmatico effettuato con delibera C.I.P.E. del 24 giugno 1994, per il residuo importo di 40.080,986 miliardi.

¹⁶ Cfr. il cap. della presente Relazione dedicato al Ministero dell'Industria, par. 2.4

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI — DOCUMENTI

Cap. 7095, contenente somme da erogare per gli interventi di competenza regionale, con una massa spendibile pari a 1.215 miliardi (900 miliardi di competenza + 315 miliardi di residui iniziali), su cui risultano pagati 1,212 miliardi, pari integralmente alla relativa autorizzazione di cassa.

Cap. 7097, relativo a trasferimenti a Regioni ed enti locali in ordine a competenze residue attribuite al Ministero del bilancio, riguardanti il soppresso intervento straordinario (226 miliardi di competenza, interamente impegnati e di cui risultano pagati solo 20,9 miliardi).

Il Ministero dei Lavori pubblici, con 1.277,6 miliardi di previsioni definitive di competenza e 338,5 miliardi di residui iniziali (di cui 156,3 miliardi di residui di stanziamento), per una massa spendibile di 1.616 miliardi ed una autorizzazione di cassa di 1.465 miliardi, registra pagamenti per 567 miliardi (35% della massa spendibile e 38,7% delle autorizzazioni di cassa). Il capitolo più significativo di tale stato di previsione è il 9456 (relativo alla gestione separata di cui all'art. 9 del d.lgs. n. 96/1993, con 1.259,1 miliardi di competenza, 334,9 miliardi di residui iniziali, per 1.594 miliardi di massa spendibile e 1.444 miliardi di autorizzazione di cassa, a fronte dei quali si registrano solo 556 miliardi di pagamenti, con 1.038,1 miliardi di residui (di cui 150 miliardi di residui di stanziamento).

Al Ministero dell'università e ricerca scientifica, su di una massa spendibile pari a 1.226,4 miliardi (812,2 miliardi di competenza e 414,2 miliardi di residui iniziali) ed una autorizzazione di cassa di 1.033,7 miliardi, risultano pagamenti per soli 414,3 miliardi (33,8% della massa spendibile e 40% delle autorizzazioni di cassa). Il capitolo più significativo è il 7552, relativo agli incentivi alle attività produttive ed alle agevolazioni alle attività di ricerca (art. 1, commi 1 e 3, d.l. n. 415/1988 ed art. 6 d.lgs. n. 96/1993) con 615,4 miliardi di competenza e 141,4 miliardi di residui iniziali, per una massa spendibile pari a 756,8 miliardi, su cui risultano pagati 237,1 miliardi.

Sotto il profilo della analisi economica riferita alla Sezione XV, dei 280,2 miliardi, di previsioni definitive di competenza del Tit. I, 97 miliardi attengono alla cat. II, 88,8 miliardi alla cat. IV, 94,3 miliardi alla cat. V; i residui iniziali risultano rispettivamente di 106,3 miliardi, 60,4 miliardi e 510,6 miliardi; gli impegni di 97 miliardi, 88,8 miliardi, 94,3 miliardi; per un totale di 280,2 miliardi; i pagamenti di 176,6 miliardi, 89,5 miliardi, 426,4 miliardi, per un totale del Tit. I di 692,4 miliardi

Ben più consistenti, naturalmente, le risorse del Tit. II (15.343 miliardi su 15.623,2 miliardi) con 5.359,6 miliardi di residui iniziali, 19.448 miliardi di autorizzazioni di cassa, con un pagato totale di 13.422 miliardi

La categoria maggiormente interessata è la cat. XII, con 8.764,5 miliardi di stanziamenti, 272,6 miliardi di residui iniziali, 10.460,3 miliardi di autorizzazioni di cassa, 8.557,5 miliardi di impegni, 7.042,4 miliardi di pagamenti.

Segue la cat. XIV, con 5.095,6 miliardi di previsioni definitive, 2.196,9 miliardi di residui iniziali, 7.155,6 miliardi di autorizzazioni di cassa, 5.095,6 miliardi di impegni e 6.288,9 miliardi di pagamenti.

Per la cat. XVI risultano 1.227 miliardi di previsioni definitive, 195 miliardi di residui iniziali, 1.421 miliardi di autorizzazioni di cassa, con impegni per 1.227 miliardi e nessun pagamento (si tratta del solo cap. 9012 del Ministero del Tesoro, di cui si è sopra riferita la funzione nel riparto dalla assegnazione delle risorse destinate all'intervento nelle aree depresse).

La ricostruzione operata fornisce, quindi nella sintesi su richiamata e nelle allegate tabelle, il quadro unitario delle risorse di bilancio appartenenti alla attuale Sezione XV, ripartita attraverso le deliberazioni del CIPE alle diverse amministrazioni interessate, che registrano dunque, nei rispettivi stati di previsione, l'istituzione e il finanziamento di nuovi capitoli destinati appunto all'intervento delle aree depresse.

La sostanziale univocità di destinazione delle relative assegnazioni e la necessità, in base alla recente normativa comunitaria, di una più stretta correlazione con le analoghe risorse destinate alla U.E., suggeriscono, come si è detto, una ricostruzione unitaria, utile anche nella sede programmatica e di riallocazione delle risorse attraverso la manovra di bilancio. Appare infatti opportuno di quantificare l'apporto direttamente riconducibile al bilancio dello Stato nell'elaborazione, programmazione ed attuazione degli interventi da cofinanziare anche attraverso le risorse comunitarie e degli altri soggetti pubblici e privati (Q.C.S.), che trovano, come si è detto, specifica illustrazione nel capitolo dedicato alla U.E..

Alla maggiore chiarezza della ricostruzione contabile deve peraltro necessariamente accompagnarsi, come evidenziato nel par. 1, una adeguata ridefinizione, anche normativa, delle strutture preposte, in sostituzione dei cessati organismi dell'intervento straordinario, alla gestione delle risorse destinate alle aree depresse del Paese.

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stan- ziati al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	CX100 A	CX100 B
010	1029	0	115.875.000	115.875.000	115.875.000	67.234.910	44.303.378	4.336.712	48.640.090	58,02	58,02
010	1033	3.509.000.000	0	3.509.000.000	3.509.000.000	3.071.004.288	2.030.600	435.965.112	437.995.712	87,52	87,52
010	2559	21.436.104.000	10.000.000.000	31.436.104.000	30.436.104.000	23.525.000.000	7.411.104.000	500.000.000	7.911.104.000	74,83	77,29
010	5718	128.000.000	0	128.000.000	128.000.000	27.441.588	0	100.558.402	100.558.402	21,44	21,44
010	6357	21.000.000	0	21.000.000	21.000.000	0	0	21.000.000	21.000.000	0,00	0,00
010	6358	7.000.000	0	7.000.000	7.000.000	0	0	7.000.000	7.000.000	0,00	0,00
010	7640	13.663.896.000	324.760.000	13.988.656.000	9.988.656.000	4.765.285.985	2.379.174.611	6.201.463.165	8.580.637.776	34,28	48,01
010	7641	3.000.000.000	0	3.000.000.000	2.000.000.000	2.000.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	66,67	100,00
010	7733	86.000.000.000	30.000.000.000	116.000.000.000	111.000.000.000	0	42.963.763.250	73.036.236.750	116.000.000.000	0,00	0,00
010	7843	0	10.000.000.000	10.000.000.000	5.000.000.000	0	0	10.000.000.000	10.000.000.000	0,00	0,00
	Tot.	127.765.000.000	50.440.635.000	178.205.635.000	162.205.635.000	33.485.976.781	53.800.375.839	90.306.680.141	144.106.935.980	18,79	20,64

XIII LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Ministero del tesoro

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stanz. al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	C X 100 A	C X 100 B
020	4297	291.000.000	0	291.000.000	291.000.000	187.623.859	1.883.796	101.482.345	103.378.141	64,48	64,48
020	4530	1.368.208.000	555.397.000	1.921.603.000	1.921.603.000	1.921.601.764	0	0	0	100,00	100,00
020	5089	70.000.000.000	38.701.628.398	108.701.628.398	108.701.627.000	74.449.106.926	10.511.009.283	23.741.438.070	34.252.447.363	68,49	68,49
020	5829	350.000.000	170.000.000	520.000.000	520.000.000	233.208.388	114.790.930	172.000.682	286.791.612	44,85	44,85
020	5830	112.000.000	100.000.000	212.000.000	212.000.000	5.717.675	98.404.215	107.878.110	206.282.325	2,70	2,70
020	5831	4.436.000.000	0	4.436.000.000	4.436.000.000	4.021.554.206	0	414.445.794	414.445.794	90,66	90,66
020	5879	14.328.000.000	15.990.737.040	30.318.737.040	29.318.738.000	10.322.518.075	12.737.910.817	7.258.307.975	19.996.218.792	34,05	35,21
020	7767	450.000.000.000	0	450.000.000.000	450.000.000.000	243.630.656.360	0	0	0	54,14	54,14
020	7772	750.000.000.000	0	750.000.000.000	750.000.000.000	0	0	750.000.000.000	750.000.000.000	0,00	0,00
020	7802	38.892.508.000	245.000.000.000	283.892.509.000	283.892.509.000	170.092.508.554	75.000.000.000	38.800.000.000	113.800.000.000	59,91	59,91
020	7824	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
020	7830	194.000.000.000	90.000.000.000	284.000.000.000	284.000.000.000	284.000.000.000	0	0	0	100,00	100,00
020	7883	389.850.072.000	0	389.850.072.000	389.850.072.000	389.850.072.000	0	0	0	100,00	100,00
020	7888	780.000.000.000	420.000.000.000	1.200.000.000.000	780.000.000.000	355.417.634.250	844.582.365.750	0	844.582.365.750	29,62	45,57
020	7891	1.317.237.000.000	500.000.000.000	1.817.237.000.000	1.790.237.000.000	1.790.237.000.000	0	27.000.000.000	27.000.000.000	98,51	100,00
020	7893	0	62.000.000.000	62.000.000.000	62.000.000.000	61.000.000.000	1.000.000.000	0	1000000000	98,39	98,39
020	7894	95.315.000.000	2.981.499.080	98.296.499.080	98.296.500.000	95.315.798.314	2.844.256.589	135.995.948	2.980.252.537	96,97	96,97
020	7895	5.180.000.000	3.900.000.000	9.080.000.000	8.580.000.000	0	9.080.000.000	0	9.080.000.000	0,00	0,00
020	7896	85.000.000.000	50.000.000.000	135.000.000.000	134.500.000.000	0	35.000.000.000	100.000.000.000	135.000.000.000	0,00	0,00
020	8188	14.000.000.000	29.500.000.000	43.500.000.000	42.500.000.000	42.500.000.000	1.000.000.000	0	1.000.000.000	97,70	100,00
020	9012	1.227.011.609.000	195.017.780.000	1.422.029.389.000	1.420.990.798.000	0	0	1.375.943.069.000	1.375.943.069.000	0,00	0,00
	Tot.	5.417.369.396.000	1.853.917.039.518	7.071.286.435.518	6.620.247.847.000	3.503.185.000.371	991.970.621.390	2.323.674.627.924	3.315.645.249.314	48,54	52,92

SEZIONE 15 - INTERVENTI STRAORDINARI PER IL MEZZOGIORNO
ANALISI DEI CAPITOLI PER MASSA SPENDIBILE
1995

Ministero delle finanze

Min.	Cap.	Prev. definitive di competenza	Residui iniziali	Massa spendibile (A)	Autorizzazioni di cassa (B)	Pagato Totale (C)	Residui propri al 31.12.1995	Residui stan- ziati al 31.12.1995	Residui totali al 31.12.1995	CX100 A	CX100 B
030	1022	122.000.000	0	122.000.000	122.000.000	30.485.958	91.534.042	0	91.534.042	24,97	24,97
	Tot.	122.000.000	0	122.000.000	122.000.000	30.485.958	91.534.042	0	91.534.042	24,97	24,97